

● NUOVA SCADENZA AL PROSSIMO 28 FEBBRAIO

Polizze 2015, 2016 e 2017: domande d'aiuto prorogate

Dopo i ritardi e le difficoltà registrate dagli agricoltori, il Ministero delle politiche agricole ha fissato nuovi termini per la presentazione delle domande, per l'informatizzazione delle polizze e la presentazione del Pai



AMPIO IL DIVARIO TRA NORD E SUD ITALIA

Poco interesse nel Meridione per le assicurazioni agevolate

Nei giorni scorsi un interessante rapporto Ismea sulla gestione del rischio nell'agricoltura del Sud Italia ha messo in evidenza alcune criticità che dovrebbero essere affrontate e, auspicabilmente, portate a soluzione. La principale è sicuramente il **divario che esiste nell'utilizzo degli interventi di copertura dei rischi** tra il Sud (poco propenso a sostenere tale spesa) e il Centro e Nord Italia (dove il numero di agricoltori aderenti è molto più elevata).

Altro fattore critico è la **scarsa informazione degli imprenditori agricoli sui benefici e sulla stessa esistenza degli strumenti assicurativi e dei fondi di mutualizzazione**. Il 75% degli intervistati, tra quelli che non si sono mai assicurati, ignora l'esistenza delle agevolazioni pubbliche sui premi assicurativi, ma un 13% di questi, dopo essere stati informati dell'esistenza del contributo, si è detto propenso ad assicurarsi, rivelando un potenziale inespresso che farebbe significativamente aumentare la partecipazione al mercato assicurativo da parte

delle aziende agricole del Mezzogiorno.

Un terzo problema è la **disaffezione verso lo strumento assicurativo** anche da parte degli agricoltori che in passato hanno aderito a tale strumento di difesa delle produzioni. Dal 2000 al 2017 il numero di aziende agricole che hanno sottoscritto almeno una polizza è diminuito da 13.000 a 6.800 unità. Un primo incoraggiante incremento si è però registrato nel 2018, anche se resta ancora molta strada da fare per recuperare il terreno perduto.

Quando si cerca di capire quali sono le ragioni che tengono lontani gli agricoltori del Sud dalle attività per la gestione dei rischi, emergono tre principali elementi: i costi delle polizze ritenuti eccessivi (si preferiscono soluzioni di prevenzione attuate a livello aziendale); la perdita di fiducia verso il sistema delle assicurazioni, anche per pregresse negative esperienze vissute in occasione delle perizie e dei risarcimenti; la complessità delle procedure e gli oneri burocratici da superare. **S.L.**

Sulla Gazzetta Ufficiale del 22 gennaio scorso sono stati pubblicati due decreti Mipaaf in materia di assicurazioni agevolate.

Il primo interviene sulle **polizze per le annualità 2015, 2016 e 2017 a copertura dei rischi sulle strutture aziendali e dei costi di smaltimento delle carcasse animali. Inoltre, relativamente alla sola annualità 2017, il provvedimento riguarda le polizze sperimentali sui ricavi.**

Tali coperture assicurative sono finanziate totalmente con fondi nazionali, anziché ricorrendo alle risorse del Piano di sviluppo rurale (Misura 17), le quali, come noto, sono messe a disposizione con la regola del cofinanziamento europeo e dello Stato membro.

Ritardi e problemi

Gli interventi sulle strutture, sugli animali morti e per le polizze sperimentali sui ricavi dei cereali hanno scontato un certo ritardo di applicazione, per effetto del quale solo a maggio 2018 è uscito il provvedimento per la raccolta della domanda iniziale di so-

stegno da parte degli agricoltori interessati (invito a presentare proposte).

Il decreto n. 17021 del 30-5-2018 (pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 19 luglio successivo) prevede la scadenza del 17-9-2018 per l'informatizzazione delle polizze e il 16 novembre successivo per la presentazione delle domande di aiuto.

Tali scadenze non sono state rispettate a causa di alcune difficoltà riscontrate dagli agricoltori.

In particolare, **non è stato possibile reperire tempestivamente sul Sian i dati relativi alle superfici del fascicolo aziendale, per quanto riguarda le assicurazioni sulle strutture, e i dati relativi agli allevamenti necessari per la sottoscrizione delle polizze sui costi di smaltimento delle carcasse dei capi morti.**

Un ulteriore problema che ha rallentato la procedura per la gestione del regime delle polizze agevolate ha riguardato la tempistica per la presentazione del Piano assicurativo individuale (Pai).

Per tutte queste ragioni il Ministero ha deciso di definire nuove scadenze temporali e, a tale fine, ha predisposto il decreto 14-11-2018, pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* lo scorso 22 gennaio, che sposta al 28-2-2019 il termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto. Tale scadenza si applica anche all'informatizzazione delle polizze o dei certificati di polizza e alla presentazione del Pai.

Tenuto conto della possibilità che si possano verificare ulteriori ritardi, è stata accordata la facoltà ad Agea di estendere ulteriormente il termine ultimo stabilito, attraverso specifiche istruzioni operative.

La stessa proroga è riconosciuta anche alle domande di aiuto per le polizze sperimentali sui ricavi a valere sull'annualità 2017.

Inoltre, il decreto stabilisce che il Pai relativo alla campagna di riferimento per le polizze a copertura dei costi di smaltimento delle carcasse animali può essere presentato anche successivamente all'inoltro della domanda di aiuto.

Boccata di ossigeno per i consorzi di difesa

Il secondo decreto ministeriale porta la data del 6-12-2018 e stabilisce le procedure e le modalità per erogare gli anticipi a favore dei consorzi di difesa

RIDIMENSIONATO IL DECRETO SEMPLIFICAZIONE

Niente giro di vite sulla xylella, restano le norme sull'etichetta

Il decreto semplificazioni perde i pezzi. Per la precisione ne perde 62 su 85: questo il numero di emendamenti approvati in Commissione ma dichiarati inammissibili dalla presidenza del Senato.

La decisione è frutto delle osservazioni del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il quale aveva avanzato forti dubbi di costituzionalità sul decreto nel suo insieme, per l'eccessivo numero di norme e la loro eterogeneità.

In altre parole: troppe cose nello stesso calderone.

Tra le norme eliminate c'è quella che prevedeva l'obbligo di distruzione degli ulivi colpiti da xylella e il carcere da uno a cinque anni per i trasgressori.

Salta anche l'emendamento che modificava le modalità di gestione del nuovo Sian (Sistema informativo agricolo nazionale) per l'avvio di un nuovo ban-

do riguardante i lotti non assegnati e la proroga del Sin fino al termine della procedura.

Gli unici emendamenti di interesse agricolo rimasti nel provvedimento e che quindi saranno votati sono quelli riguardanti l'obbligo di indicare in etichetta degli alimenti l'origine della materia prima e quello riguardante l'acquisizione da parte dell'Inps dei dati del fascicolo aziendale.

Il mantenimento nel testo del decreto della norma che estende l'obbligo di indicazione del luogo di provenienza geografica degli alimenti è stato ovviamente salutato con soddisfazione da Coldiretti, che ricorda come in questo modo si valorizzi «la produzione nazionale, si consentano scelte di acquisto consapevoli ai cittadini e si combatta il falso made in Italy». **A.A.**



Oliveto compromesso dalla xylella

che hanno sottoscritto e pagato integralmente, per conto degli agricoltori aderenti, le polizze per le annate 2015, 2016 e 2017, destinate alla copertura dei danni alle strutture aziendali e dei costi di smaltimento delle carcasse degli animali.

L'iniziativa nasce dal fatto che i consorzi di difesa hanno anticipato l'intero costo delle polizze sottoscritte dagli agricoltori loro aderenti, sostenendo in tal modo un consistente esborso finanziario che pesa sugli equilibri di cassa e sui debiti nei confronti delle banche.

Purtroppo, la gestione dell'intervento di sostegno, come evidenziato in precedenza, avviene con ritardo e stenta ad arrivare alla fase finale e cioè all'erogazione dei contributi pubblici e,

quindi, al rimborso della spesa sostenuta dai consorzi.

Per arrivare al traguardo servono ancora alcuni mesi e questo crea difficoltà notevoli che con il recente provvedimento il Mipaaf intende attenuare.

In pratica, **gli organismi collettivi di difesa possono ricevere un acconto pari al 40% del costo dei premi pagati alle compagnie e sostenuti per conto dei propri associati.**

È necessario presentare una domanda ad Agea, secondo le istruzioni che saranno fornite.

Il termine di scadenza per l'inoltro delle domande è fissato al prossimo 21 febbraio. Seguirà la fase di istruttoria e di erogazione del contributo. Per tale operazione, Agea attinge da uno specifico fondo di 19,7 milioni di euro. **C.Di.**

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.